LA STAMPA DELLA SERA

Pungar, non frangar — TORINO - Lunedì-Martedì 10-11 Giugno 1935 - Anno XIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,60 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per la [illegible] la testa della rubrica. Nel testo del giornale: Atti Giudiziari - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Commissione L. 25 per linea pagata. Pagamento anticipato - [illegible] Banca A. A., Via S. Teresa, 7, telefoni, 46-006 - 53-941 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: a pagamenti settimanali: Anno L. 36 - Semestre L. 97. Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 180. Semestre L. 76. Trimestre 38 [illegible] Amministrazione [illegible] Arretrato [illegible]

Ritaglio

Il Duce parla alle Camicie Nere della terra di Sassari

provata all'eroismo e al fuoco vittorioso di cento battaglie

L'opinione pubblica d'oltre frontiera non è che un ridicolo fantoccio che sarà bruciato dall'ardore delle Camicie Nere - La volontà fascista è ferrea, decisa a superare ogni ostacolo

SASSARI, lunedì sera.

Il Duce si rivolge alle Camicie Nere della terra di Sassari provata all'eroismo e al fuoco vittorioso di cento battaglie, e dice che tornato in questa città dopo dodici anni ha trovato molte cose migliorate e soprattutto delle truppe magnifiche, piene di forza e di ardimento, con volti maschi e cuori decisi.

Prosegue affermando che ci sono ancora molte cose da fare, ma che esse saranno compiute, perchè la volontà fascista è ferrea, decisa a superare ogni ostacolo.

Venendo quindi a parlare della così detta opinione pubblica d'oltre frontiera, afferma che essa non è che un ridicolo fantoccio che sarà bruciato dall'ardore delle Camicie Nere, e conclude assicurando che la battaglia sarà continuata per il progresso della Nazione, per il benessere del popolo, per l'onore della nostra bandiera.

Popolo, fanti, artiglieri

Sassari, lunedì sera.

Il Duce concluderà questo pomeriggio il Suo trionfale viaggio in Sardegna. Partito in idrovolante da Cagliari alle 7,5 di questa mattina, pilotando Egli stesso, alle 8,25 ha amarrato a Porto Conte. Di qui il Duce si è recato a visitare la Bonifica del Nurra, eseguita dall'Ente ferrarese di colonizzazione, dove erano ad attenderlo tutti i contadini e i dirigenti.

All'arrivo del Duce sono state fatte esplodere 350 mine che hanno echeggiato fragorosamente nel grande silenzio della campagna. Dopo questo saluto guerriero il Duce ha visitato il villaggio Maria Pia e, radunatisi intanto i contadini, ha accolto il loro saluto devoto e a ciascuno ha dato un Suo dono.

La visita attentamente svolta è durata quasi un'ora. Il Duce si è voluto rendere conto, com'è Suo costume, di tutti i particolari della importante impresa.

Dopo la sosta alla bonifica il Duce è passato ad Alghero, dove è stato accolto da una grandiosa indimenticabile dimostrazione.

Affetto di popolo

Tutta la popolazione della cittadina che conserva ancora impronte catalane, e dove Carlo V sbarcò al tempo del suo dominio, popolazione costituita in gran parte di pescatori, era raccolta lungo le vie. La macchina del Duce fu assalita dalla folla, i fanciulli lanciavano fiori, le donne benedicenti alzavano sulle braccia i piccoli.

Il Duce, sorpreso di tanta dedizione, di tanto fervore, sostò fra la popolazione lieta e sorridente. Nessuno sbarramento, nemmeno quello dei soldati aveva potuto resistere al travolgente entusiasmo. La manifestazione è durata a lungo.

Infine il Duce ha passato in rivista alcuni reparti del Genio, e nuovamente e lungamente acclamato, ha ripreso il Suo cammino verso Sassari. Lungo la via i contadini radunati in gruppi l'hanno acclamato.

Le campane di Sassari intanto annunciavano l'arrivo del Duce e da questo momento per due ore di seguito si può dire che gli applausi non siano cessati.

Nei giardini pubblici di Sassari si era frattanto schierata la truppa, il 45.o Fanteria e il 46.o Artiglieria da campagna della Divisione «Cagliari», oltre alle Legioni della Milizia. Sulla Piazza d'Italia invece si era raccolta la folla, ma altra si pigiava dietro le file dei soldati.

Il saluto della città

Il Duce ha fatto il Suo ingresso in Sassari ritto in piedi sulla macchina. L'ovazione popolare l'ha accolto amorosamente e fervidamente. Sorridente e con il braccio levato nel saluto romano, il Duce è passato tra la folla ed entrato nei giardini pubblici ha passato in rassegna lo schieramento militare.

Dinanzi alla bandiera del 45.o si è fermato e rigido sull'attenti ha salutato.

A concludere lo schieramento si era un reparto di Balilla con la fanfara. Il Duce li ammirò e poi, invitò ad accompagnarlo e si mise in testa al reparto, rimandò il Suo passo sul suono della fanfara. La folla, accortasi dell'episodio, ha moltiplicato i suoi applausi.

Compiuta la rassegna, le truppe hanno sfilato dinanzi al Duce. La sfilata, bellissima e suggestiva per il magnifico comportamento della truppa, ha suscitato infinito entusiasmo.

Intanto sulla piazza d'Italia gremita di folla plaudente, quando il Duce apparve sul balcone del Palazzo del Governo, fu un'esplosione inaudita di evviva e di applausi.

A stento il Duce riesce a imporre il silenzio, e infine quando la folla si acquieta egli può parlare.

Ogni parola del discorso si può dire sia stata acclamata.

Alla fine l'ovazione è prorotta impetuosamente ed è durata alcuni minuti. La folla non si stancava di manifestare la sua fedeltà, il suo entusiasmo e la sua fierezza per i compiti che il Duce le ha assegnati.

A. R.

Un'eco a Londra del discorso di Cagliari

Parigi, lunedì sera.

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra: «Il discorso pronunciato a Cagliari da Mussolini è rilevato in Inghilterra come l'affermazione della decisione dell'Italia di non lasciarsi stornare dalla linea di condotta che si è tracciata verso l'Abissinia.

«L'allusione fatta dal Duce all'Inghilterra era abbastanza chiara, perchè la Gran Bretagna vi sentisse indicata. Il discorso di Mussolini è considerato come una risposta immediata al dibattito consacrato dalla Camera dei Comuni al conflitto italo-etiopico.

«E' chiaro che qui si mostrano sempre più inquieti dalla piega presa dagli avvenimenti che causano all'opinione pubblica un'ansietà che non è esente da perplessità».

FERROVIE ETIOPICHE

Il treno si ferma per due ore perchè l'Imperatore vuol cacciare

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Telegraph* riceve da Addis Abeba che l'Imperatore Hailè Selassiè è rientrato ieri sera alla capitale.

Le voci di un attentato, raccolte dalla stampa europea, vengono energicamente smentite. Il treno su cui viaggiava l'Imperatore si è fermato per due ore sulla linea per dare modo a Hailè Selassiè di prender parte ad una battuta di caccia.

La Legazione Imperiale d'Etiopia comunica:

«Il Governo Imperiale Etiopico smentisce formalmente le notizie pubblicate all'estero secondo le quali il treno che trasportava l'Imperatore d'Etiopia sarebbe stato oggetto di un attacco nei pressi di Adem. Il viaggio di ritorno dell'Imperatore ad Addis Abeba si è effettuato senza il più piccolo incidente».

Le bravate del Negus

"Imperatore di tutti i neri"

Gibuti, lunedì sera.

Il Negus Hailè Sellassiè, durante la recente visita compiuta nella zona di Harrar, ha convocato alcuni capi musulmani dell'Ogaden e ha ad essi tenuto un discorso di propaganda, promettendo di impartire istruzioni al suo governo perchè i passati sistemi di amministrazione in quella provincia vengano mutati.

Il Negus ha rigettato la responsabilità del disordine e dell'anarchia che regnano in quella regione sui capi da lui stesso preposti al governo di essa, dicendo che costoro gli avevano finora nascosto le vere condizioni dell'Ogaden; quindi ha soggiunto:

«Io sono l'unico imperatore africano e capo di tutti i neri, compresi quelli che sono attualmente ancora sotto il dominio degli stranieri: i bianchi combattono la nostra e la vostra religione».

Il primo Campionato di carri armati veloci

Roma, lunedì sera.

Il 12 giugno prossimo, alle ore 8,30, nei pressi di Prima Porta, sulla via Flaminia, sarà svolto il primo Campionato militare di Carri Veloci per le Truppe Celeri.

E' questa la prima competizione che, organizzata dall'Ispettorato delle truppe celeri, viene disputata con i nuovissimi rapidi e potenti mezzi veloci, dei quali sono state recentemente dotate le Unità Celeri del nostro Esercito.

La manifestazione si presenta interessantissima, anche per il suo svolgimento del tutto nuovo. I concorrenti infatti, su un itinerario di campagna di circa quattro chilometri, effettueranno successivamente e senza interruzione un percorso con carro veloce, uno a cavallo e infine uno in motocicletta.

Un breve episodio tattico, al quale prenderanno parte i bersaglieri, la cavalleria e i carri veloci, completerà la manifestazione.

Numerosi i premi: ambitissimi quelli donati da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe di Piemonte, e la Coppa d'argento offerta da S. E. il Ministro della Guerra al Reparto primo classificato.

Il pubblico avrà libero accesso al luogo di svolgimento del campionato.

Ignazio Thaon di Revel ispettore dei Fasci all'Estero

Roma, lunedì sera.

Su proposta del Segretario Generale dei Fasci italiani all'Estero, il Duce ha nominato ispettore dei Fasci all'Estero il conte Ignazio Thaon di Revel, fascista dal 1921, medaglia d'argento al valor militare, ferito fascista che fu già presidente della Lega Fascista del Nord America.

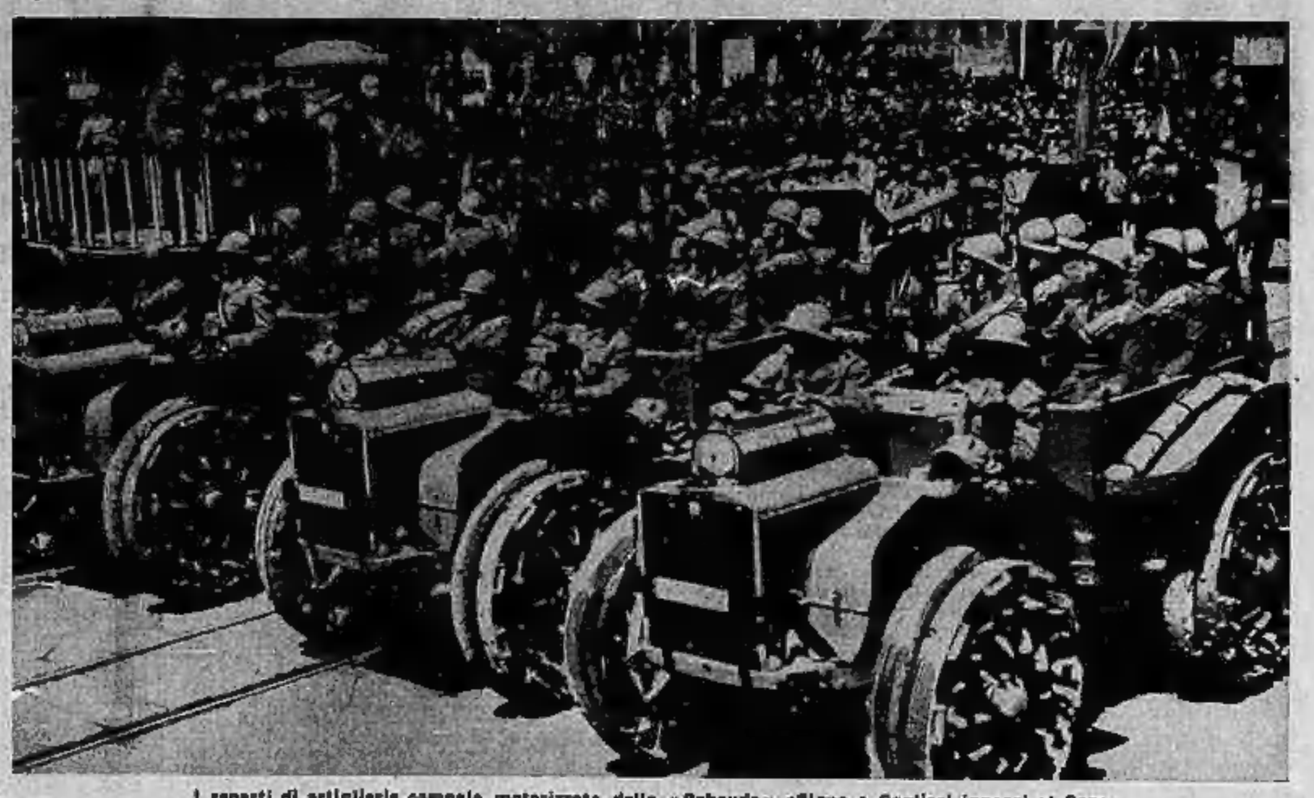
I RAPIDI POPOLARI

Sessantadue treni 44.435 viaggiatori

Roma, lunedì sera.

Ieri, 9, con 62 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 339, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 44.435 viaggiatori.

Il programma per la prossima domenica 18 e per il 20 corrente, festa del Corpus Domini, è già stato diramato.



I reparti di artiglieria campale motorizzata della «Babauda» sfilano a Cagliari innanzi al Capo.

I rapitori del piccolo Weyerhäuser catturati dalla Polizia

WASHINGTON, lunedì matt.

I rapitori del piccolo Giorgio Weyerhauser sono stati catturati ieri dalla Polizia federale a Salt Lake City (Utah).

Si tratta del ventiquattrenne Harmon Waley e della di lui moglie, Margaret, la donna bionda attivamente ricercata dalla Polizia nei giorni scorsi.

I due arrestati hanno confessato pienamente la loro colpa denunciando un terzo complice tale William Mahan, la cui cattura non potrebbe più tardare.

Butte (Montana), lunedì matt.

La Polizia locale ha sequestrato un'automobile a bordo della quale è stato rinvenuto un pacco di biglietti di banca per l'ammontare di quindicimila dollari. I numeri di serie dei biglietti sono stati ritrovati sull'elenco consegnato dalla famiglia Weyerhauser alla Polizia Federale, dopo il pagamento della taglia di 200.000 dollari.

La Polizia ha comunicato che la vettura era guidata da William Mahan, rifiutando di dare altri particolari.

Il tono delle dichiarazioni dell'autorità fa supporre che il bandito abbia ancora potuto sottrarsi all'arresto.

Scheletro umano di cento anni fa rigettato dal mare

Adria, lunedì sera.

Ieri, in località Bassona di Porto Tolle, mentre alcuni trasportati stavano procedendo a lavori di sterro, uno di loro rinveniva un teschio con le altre ossa completanti uno scheletro umano.

Si tratta di quello di un adulto e, a quanto è stato possibile arguire, di resti umani rigettati in questa conca del fiume Po dal mare, un centinaio di anni or sono.

I cadaveri di 4 funzionari francesi trovati nel deserto del Sudan

Kartum, lunedì sera.

Sono stati scoperti nel deserto a nord del Sudan i cadaveri di quattro funzionari coloniali francesi.

Si suppone che i disgraziati, in seguito ad un guasto all'automobile, abbiano cercato di raggiungere a piedi il corso del Nilo.

Lo stato pietoso delle salme dimostra che gli infelici sono periti per gli stenti e sono probabilmente per mancanza d'acqua.

Si fracassa il cranio contro un palo nel recarsi in soccorso del fratello

Adria, lunedì sera.

Stanotte a Crocetta di Badia Polesine un terribile incendio erasi sviluppato per ignota causa nella casa di tale Armando Zanon.

Venuto a conoscenza di ciò, il fratello Lino Giuseppe Zanon, che abitava a Badia, volle seguire il corpo pompieristico portando il suo soccorso al fratello, e noleggiò una motoleggera.

Correndo però in località Masetti, inesperto come nel guidare, facendo una curva, l'infelice motociclista andava a abattere violentemente col capo contro un palo telegrafico, sfracellandosi al suolo tramortito. Trasportato all'ospedale di Badia, il Zanon dovette in breve soccombere.

Che cosa succede in Cina?

L'esercito giapponese alle porte di Pechino e Tien-Tsin

Gli Stati Uniti inviano navi da guerra

Pechino, lunedì sera.

Il Governo di Nanchino ha comunicato stamani ufficialmente di accettare le richieste dell'autorità militare giapponese concernenti lo scioglimento delle organizzazioni definite dai nipponici terroristiche, la punizione dei colpevoli, e l'abbandono da parte delle truppe del Governo Nazionale Cinese delle città di Pechino e Tien-Tsin.

Le autorità giapponesi ammettono che la situazione di fatto è migliorata ma sostengono che ci sono ancora delle questioni politiche da risolvere con il Governo di Nanchino.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas afferma che negli ambienti cinesi si considera la situazione come meno tesa.

Le imposizioni nipponiche portano a una situazione che se non altera lo stato giuridico di Pechino e di Tien-Tsin, diminuiscono notevolmente il prestigio del Governo di Nanchino nella Cina settentrionale. Se è comprensibile, secondo il punto di vista giapponese, la richiesta di ritiro della 51.a Divisione del gen. Yu Sueh-cing, che faceva parte della guarnigione cinese della Manciuria, non v'ha dubbio che lo sgombro della zona pechinese da parte delle truppe del Governo di Nanchino stabilisce un precedente di notevole gravità.

Da Tokio si era affermato sabato che i Giapponesi avevano l'intenzione di fare di Pechino e di Tien-Tsin una zona autonoma; secondo un'intervista concessa dal maggiore Doihara, detto il «Lawrence della Manciuria», gli scopi nipponici vengono precisati nello stabilimento di una zona di influenza giapponese nella Cina settentrionale.

Si dice intanto che i Giapponesi mirino a rimettere sul trono di Pechino l'Imperatore, riformando con un Impero cinese che, a somiglianza del Manciukuò, sarebbe sotto il diretto controllo dei governanti nipponici.

A detta dei giornali di Sciangai, i capi militari giapponesi di Tien-Tsin hanno avuto a Pechino un colloquio col generale Ho Ying-cing, ministro della Guerra. Quest'ultimo ha dichiarato alla stampa che il Governo nazionale, desideroso di mantenere rapporti di amicizia col Giappone, ha aderito alle richieste nipponiche abolendo le «sezioni di cultura politica», ordinando la chiusura delle sezioni di Pechino del Quomintang e il ritiro delle truppe cinesi dalla città.

Inoltre i Giapponesi hanno chiesto ed ottenuto da Ho Ying-cing anche la chiusura delle sezioni del Quomintang in tutta la provincia di Hopei e il ritiro di tutte le truppe cinesi.

Una squadra americana diretta a Tien-Tsin

WASHINGTON, lunedì matt.

Tredici cacciatorpediniere della flotta americana ed una flottiglia di sottomarini hanno ricevuto l'ordine di raggiungere Tien-Tsin.

Negli ambienti autorizzati si dichiara che queste forze navali vengono inviate nelle acque cinesi unicamente per procedere ad esercitazioni.

Accordo russo-nipponico sugli armamenti di frontiera

Riga, lunedì sera.

(F.) — Il Segretario di Stato Osaka che il Ministro sovietico a Tokio, Jurenieff, ha dichiarato ai giornalisti di Osaka che il Governo sovietico è disposto a iniziare le trattative per la demilitarizzazione delle regioni di frontiera sovietico-giapponesi.

Le trattative verranno senza d'accordo con le dichiarazioni di Litvinoff, il quale aveva espresso la prontezza del Governo sovietico di discutere il progetto di allontanare le forze aeree e le altre forze armate sovietiche da una determinata distanza dalla frontiera.

Precisazioni sull'incontro Stalin-Benès

Mosca, lunedì sera.

Secondo gli ambienti bene informati, il comunicato pubblicato ieri sera sulle conversazioni Stalin-Benès renderebbe incompletamente la sostanza dell'incontro.

Numerose questioni politiche sarebbero state esaminate e in modo particolare il punto di vista cecoslovacco sul problema dell'Austria, la cui indipendenza viene considerata come assolutamente indispensabile.

Stanotte Benès si è intrattenuto con Molotoff, presidente del Consiglio dei Commissari del popolo.

Il «record» di altezza del «Lieutenant Paris»

Parigi, lunedì sera.

Le Matin annuncia che il più grande idrovolante del mondo «Lieutenant Vaisseau Paris», pesante, in ordine di volo, 37 tonnellate è salito ieri a 6100 metri in 37 minuti.

E' questa la prima volta che un apparecchio di tale mole raggiunge una simile altezza.

La tragica fine di un professore universitario

Roma, lunedì sera.

E' morto all'ospedale della Consolazione, in seguito ad un investimento, il prof. Filippo Ermini, docente di letteratura alla nostra Università, preside dell'Istituto Rivaldi e vice presidente dell'Accademia degli Arcadi.

Egli era uscito poco prima delle 19 per recarsi a visitare un congiunto e nel ritorno, attraversando via Arenula fu investito da un'automobile. Immediatamente soccorso, fu portato privo di sensi al vicino ospedale, dove quei sanitari tentarono ogni mezzo per salvarlo, ma inutilmente. Egli aveva riportato la frattura di alcune costole e lesioni interne gravissime. I familiari, che erano in tropida attesa per l'insolito ritardo, furono avvertiti per telefono da persona amica, cui era giunta notizia del tragico caso e accorsero presso di lui che purtroppo non ricuperò i sensi e non ricordobbe alcuno. Il prof. Ermini lascia varie pubblicazioni letterarie.

I ginnasti della "Fulgor" e gli olimpionici italiani trionfano in Francia

Sète, lunedì sera.

La squadra ginnastica della «Fulgor» di Asti con cinque olimpionici italiani diretti dal campione mondiale Romeo Neri ha ottenuto un clamoroso successo nel Concorso federale francese. I ginnasti italiani, infatti, hanno raggiunto il punteggio massimo e si sono aggiudicati il Gran Premio di Sète. Essi erano accompagnati dal generale Bevilacqua, presidente della R. F. G. I.

Gli italiani al "Tour"

Guerra, Bergamaschi, Martano, Bartali, Bertoni e Vignoli prescelti

Correrà anche Binda?

MILANO, lunedì sera.

Questa mattina, in una sala di un albergo del centro, si sono riuniti il comm. Momo, presidente della Federazione ciclistica, il comm. Ferretti, segretario della stessa, ed il signor Cazalis del giornale organizzatore del Giro di Francia, per un positivo scambio di idee sulla formazione della squadra italiana che parteciperà alla corsa d'oltr'Alpe. La presidenza della Federazione non è addivenuta, però, ad una decisione, la quale sarà presa molto probabilmente oggi, dopo una conversazione che i dirigenti dell'ente avranno all'uopo con il grand'uff. Tomaselli, nella sua qualità di presidente dell'A.N.O.M.A. In proposito verrà diramato un comunicato, naturalmente previa approvazione del C.O.N.I.

Comunque, sembra accertato che Bergamaschi, Vignoli, Guerra, Martano, Bartali, Bertoni, parteciperanno al Tour. Poichè gli italiani ammessi alla corsa francese sono dodici, di cui otto raggruppati e quattro isolati, la squadra sarà completata, probabilmente, scegliendo fra Ciprissi, Di Paco, Morelli, Binda, Castri, Giacobbe, Tagni e Introzzi.

Come Commissario italiano nella giuria si fa il nome dell'avv. Monticelli, mentre è escluso che Aldo Rossella segua la corsa in veste di Commissario tecnico della squadra nazionale.

Chi va e chi torna

Baldwin lascia Downing Street — sede del Ministero — per recarsi in udienza da Re Giorgio a Buckingham Palace, ove riceve l'incarico di costituire il gabinetto.

MacDonald esce dalla reggia di Londra, dove è stato a far visita di commiato al Sovrano dopo le dimissioni da primo ministro.

TORINO DI GIORNO

Il Fascismo torinese acclama entusiasta al Duce

L'impressionante visione di Piazza Carlo Alberto durante la manifestazione di ieri sera. (Foto Comm. Gherlone)

Truppe in partenza per l'Africa Orientale

Nel tardo pomeriggio di domani un nuovo contingente di truppe, destinate all'Africa Orientale, lascierà Torino. Si tratta questa volta di artiglieri, quelli stessi che da qualche giorno si fanno notare dalla cittadinanza per la loro fiammante divisa coloniale di tela. La truppa partirà dalla caserma sita in via Stradella 16 e per corso Principe Oddone, via Garibaldi, via Roma, raggiungerà alle ore 13,45 la stazione di Porta Nuova. Il magnifico reparto, costituito di prestanti e fieri soldati di artiglieria alpina, sarà certamente salutato con affettuosa fierezza dalla popolazione torinese, che mezza ieri sera, in fervida dimostrazione, ha espresso nella manifestazione di piazza Carlo Alberto la propria indomita volontà di vittoria.

Ieri abbiamo avuto la visita al nostro Giornale di alcuni artiglieri da montagna e di loro conoscenti dell'A.N.A. venuti a salutare il loro giornale prima della partenza per l'Africa Orientale. La visita è stata

Il forte artigliere Mario Corazin

quanto mai ben accetta: Artiglieri da montagna che fanno onore alla loro Arma ed alla fama che il circonda, vere colonne d'Ercole. Uno di loro poi, e precisamente l'Artigliere Mario Corazin della III batt. del Gruppo Susa, quadrato e saldo come una torre, con una espressione di forza e di sicurezza da giustificare ogni meraviglia. Il « Carnera », come lo chiamano gli amici, ci ha mostrato la fotografia che qui pubblichiamo e che non necessita di commenti.

L'omaggio ai Caduti dei Combattenti di Digne

I combattenti francesi del Dipartimento di Digne, giunti ieri in gita nella nostra città, questa mattina, con una significativa cerimonia, hanno reso omaggio all'Ossario dei Caduti. Radunatisi in piazza Vittorio Veneto, in corteo si sono recati alla Gran Madre di Dio, dove sono state deposte due corone d'alloro per i combattenti francesi e per i combattenti italiani residenti in Francia.

Gli ospiti graditi, tra i quali erano il signor De Courtois, senatore dipartimentale di Digne, il signor Lombard, presidente federale, il console italiano di Digne comm. De Luca, unitamente ai combattenti della sezione di Torino, con alla testa il presidente dell'Associazione conte Ricchieri di Paniassera, l'avv. Moschetti segretario generale, il fiduciario della sezione di Torino cap. Carletti, il cav. Figliuzzi, il magg. Bava ed altre personalità assistono in seguito alla Messa, celebrata nell'Ossario dei Caduti dal prof. Don Berlenda. Al termine del sacro rito il parroco del tempio della Gran Madre di Dio can. Berlola, con elevate parole esalta il sacrificio dei Caduti auspicando ad una sempre più fraterna unione tra Francia e Italia.

Nel pomeriggio i combattenti francesi visitano la nostra città. Alle 14,30 si portano al Parco della Rimembranza per rendere omaggio alla memoria dei Caduti.

Trentacinque ordini di sutre ad un saggio di ginnastica

Nel cortile del Pensionato internazionale femminile di Via Giulio, diretto dalle Suore Salesiane, si è svolto ieri un interessante saggio ginnastico, in cui sfilavano una trentina di signorine, studentesse universitarie, il magistero e scuole superiori. Vi assistevano l'ispettore comm. prof. Enzo Carli, il professor Mario Gotta e l'ispettore prof. Dal Piaz: il pubblico poi era costituito dai gruppi di suore, appartenenti a trentacinque diverse congregazioni religiose, essere che seguono un apposito corso di educazione fisica all'Istituto Barolo, tenuto dalla suora salesiana professoressa Clotilde Morano. Lo spettacolo delle suore nelle loro trentacinque diverse divise era già per sè molto pittoresco.

La prof. Suor Morano diresse il saggio ginnastico, incominciato con l'inaugurazione di un grande attrezzo intitolato « Dux » diretto particolarmente allo sviluppo degli organi della respirazione e del torace. Seguirono esercizi a corpo libero, colle clave, sull'asse d'equilibrio, coi cerchi, colla bandiera, con le barchette a remi, con le pertiche, ecc.

Si inaugurarono pure i nuovi attrezzi Fili e Italo con gli esercizi « Camicie nere », « La Provvidenza » e « Giovinezza », fu ballata una tarantella in costume ed eseguiti canti, con gli inni nazionali.

Sorpreso mentre tenta scassinare la porta di un alloggio

Nel pomeriggio del 28 aprile scorso il signor Fernando Novarese, ritornando alla propria abitazione — sita in corso Firenze 15 — in compagnia del coinquilino sig. Giulio Nicolosi, trovava un individuo sulla trentina intento a scassinare la porta del suo alloggio. Prontamente il sig. Novarese ed il sig. Nicolosi si gettavano sullo sconosciuto afferrandolo strettamente per le braccia al fine di rendergli impossibile ogni tentativo di resistenza con l'aiuto e la scorta d'altri vicini il malfattore veniva condotto al vicino Commissariato di Pubblica Sicurezza che non aveva difficoltà ad identificare l'individuo per tale Andrea Padovano. Alle contestazioni del funzionario che procedeva immediatamente al suo interrogatorio, il Padovano affermava di essere penetrato nello stabile di corso Firenze 15 per ripararsi dalla pioggia, ma l'atteggiamento nel quale fu sorpreso dal Nicolosi e dal Novarese, il possesso di arnesi atti allo scasso, smentivano in pieno le sue dichiarazioni. Comparso stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. Eder, P. M. cav. Di Lena, Canc. cav. uff. Lucito) egli ha ripetuto le sue primitive affermazioni aggiungendo che in quel pomeriggio aveva abbondantemente bevuto, per modo che non era in grado di agire in pieno discernimento. Il Tribunale ha condannato il Padovano ad un anno e nei mesi di reclusione.

Una ingente eredità contesa tra marito e figlia

I lettori ricorderanno la grossa lite discussa davanti al Tribunale di Torino a proposito della eredità della signora Cavallini moglie del ten. generale Ernesto Chiaria. L'erede testamentaria della signora Cavallini intendeva ritenere dal gen. Chiaria e dalla signora Monney, seconda moglie di quest'ultimo, la restituzione di beni mobili ed immobili che asseriva acquistati con denaro di proprietà della prima moglie del generale.

Il Tribunale aveva ammesso la contessa Ricchieri a provare queste sue domande, avvertendo però che essa avrebbe avuto diritto alla restituzione soltanto dei capitali già ritenuti dal generale Chiaria, non già dei frutti da lui percepiti. Avanti alla Corte d'Appello la causa si è di nuovo dibattuta e in questi giorni, presidente il comm. Delfino Maiola, estensore il comm. Clerici, è stata una sentenza che nel suo complesso conferma quella del Tribunale, ammettendo cioè l'obbligo della restituzione dei capitali e non dei frutti. Resta così fermo che il marito non è tenuto a dare conto dei frutti da lui goduti di beni di proprietà della moglie. La sentenza della Corte dispone inoltre l'ammissione anche di altre prove, specialmente dirette a stabilire l'esistenza di gioielli che dovrebbero essere restituiti alla contessa Ricchieri se è vero quanto essa offre di provare. Tali gioielli si fanno ascendere al valore di circa 200 mila lire. Difendevano la contessa Ricchieri gli avv. Ercole Marchiodi e Camillo Giode, il conte Ricchieri Francesco gli avv. Biscia e Medana, il conte Lucio Ricchieri l'avv. Lusera e la signora Monney gli avv. Chiarloni e Gennaro.

RONDA

Un brutto nome

In linea generale non saremo mai noi a proporre che si cambino i vecchi e magari strani nomi delle antiche strade delle città. Quei nomi hanno sovente una storia curiosa, e comunque sempre qualcosa di suggestivo, che richiama a lontane epoche e ci fa sognare modi e forme di vita irrevocabili.

Via delle serve smarrite a Firenze, via Ecce Homo a Bagnoa, via del Muro a Modena, via delle Oche a Gubbio, via dell'Inferno a Bologna, via dei Fiori neceri a Milano... sono ghiottonerie per il turista, e dovrebbero essere intangibile patrimonio folcloristico per la città.

Caso mai noi chiederemmo il contrario, e cioè, tanto per fare un esempio, a Modena hanno ripristinato il vecchio nome di corso Canal chiaro al già corso Trento e Trieste, così non ci spiacerebbe affatto che a Torino via Barbaroux tornasse via dei Guardinfanti e via XX Settembre riprendesse il nome di via della Rosa rossa.

In linea generale, abbiamo detto. Ma l'eccezione si può sempre fare. Nel primo tratto della rinnovata via Roma esistevano due stradicciole assai malfamate: via della Caccia e vicolo del Montone. La prima denominazione è sparita, poichè si è ripercorso quel breve tratto di strada nella via Monte di pietà, che ora così incomincia da via Roma.

Ma, benchè del vecchio angiporto non resti che l'austero palazzo dell'Accademia delle Scienze, tutto il rimanente sia nuovo di zecca, il vicolo del Montone seguita a sussistere.

Perchè? Non crediamo che quel « Montone » possa richiamarci a qualcosa di storico, di nobile, di spettacolarmente curioso. Tutt'altro... Via della Caccia almeno trova origine da una locanda e taverna famosa ai suoi tempi: l'albergo della Caccia Reale; e tuttavia il nome è stato opportunamente soppresso.

Per il vicolo del Montone non ci sono scuse o appigli plausibili. Che si aspetta dunque a cambiare quel brutto nome dai muri? La vicinanza dell'Accademia delle Scienze, i molti ingegni che l'onorarono e la nuova dignità della via vera, non dovrebbero render difficile trovare una nuova e bella denominazione.

mac.

I pellegrinaggi alla Consolata

Da alcuni giorni si vanno svolgendo numerosi pellegrinaggi al Santuario della Consolata dove intanto, in preparazione alla festa di domenica, si è iniziata una solenne novena con funzioni alle ore 10 ed alle 20,30. I pellegrinaggi vengono dalle parrocchie della città, dai numerosi collegi femminili e maschili, dalle parrocchie della cintura. Sono lunghe e raccolte schiere di divoti e di fedeli che entrano nel santuario al canto di lodi mariane, ascoltano un breve discorso seguito dalla benedizione col SS. Sacramento. In questi giorni il movimento dei divoti e l'accorrere della folla va aumentando specialmente la sera.

Diciannovenne innamorato che deruba madre e zia dell'amica

Nell'aprile scorso la signora Clara Raimondo notava la scomparsa dalla sua abitazione di un orologio da tasca e di trecento lire in contanti: la coniugata sua Caterina Bruno, con lei convivente, constatava dal canto suo, la sparizione di centocinquanta lire. I loro sospetti cadevano su tale Teobaldo Borselli, di 19 anni, che solo era a conoscenza del luogo in cui le due donne tenevano riposto il denaro e che frequentava la loro casa perchè amoreggiava con la figlia della Bruno. Inoltre la Raimondo aveva notato la scomparsa di un paio di bottoni d'oro da polso di proprietà del marito: essi erano spariti proprio il giorno in cui il Borselli aveva vegliato il Raimondo all'ospedale dove era ricoverato.

Denunziato all'autorità di P. S. egli veniva rinviato al giudizio della VIII Sezione del nostro Tribunale (Presidente barone Scalfaro; P. M. cav. Martelli; canc. cav. prof. Baggiato) che stamane lo ha condannato a 9 mesi di reclusione, ed a 300 lire di multa.

Borsaiolo colto sul fatto

La signora Caterina Paletto, recatasi la mattina del 19 aprile scorso al mercato di Porta Palazzo, veniva ad un tratto urtata violentemente da uno sconosciuto, il quale, introdottla destramente la mano destra nella borsetta della donna, si impadroniva del portamonete; lo sconosciuto cercava quindi di allontanarsi senza destare sospetti, approfittando della confusione. Ma la signora Paletto aveva notato la manovra dello sconosciuto identificato poi per tale Giulio De Alessandro, di 23 anni, e lanciatasi al suo inseguimento richiamava l'attenzione dei presenti con ripetute grida di: « Mi hanno rubato il portamonete ». Afferrato da alcuni cittadini, il De Alessandro veniva trasportato a viva forza al vicino corpo di guardia di P. S. dove confessava la sua colpa. Stamane dinanzi ai giudici della VIII Sezione, dove il De Alessandro è comparso assistito dall'avv. Lina Furlan, l'imputato ha confermato il suo precedente interrogatorio. Il P. M. cav. Martelli ha chiesto la condanna del De Alessandro a due anni di reclusione e 2000 lire di multa; la difesa ha insistito per la dichiarazione d'infermità di mente dell'imputato. Il Tribunale ha condannato il De Alessandro a 1 anno di reclusione ed a 600 lire di multa; lo ha dichiarato socialmente pericoloso e ne ha ordinato il ricovero in casa di cura.

Economia e Finanza

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76 75	76 60
100	Id. f. c.	76 90	76 50
100	Pr. Red. 5% %	75 45	74 125
100	Id. t. c.	75 05	74 125
500	I.R.I. 4½ % c.	456 —	455 50
500	Torino 4½ % c.	456 50	457 —
500	Torino 5% c.	485 —	485 25
500	S. Paolo 3½ %	430 —	429 50
500	Id. 4% già 5 c.	463 50	465 —
500	Ferrov. 3% c.	299 —	298 —
500	El. Ferr. 4½ c.	463 —	460 —
100	B.T.N. 1940 c.	100 —	99 40
100	Id. 1941	100 —	99 20
100	Id. 1942 VIII	92 10	91 —
100	Id. 1943 XII	92 20	91 05
500	S.T.E.T.	538 —	535 —
500	Miglior. 4%	430 —	430 —
1000	B.ca d'Italia	1500 —	1500 —
500	Mediterranee	473 —	472 —
500	Meridionali	711 —	702 —
15	Lloyd Sab.	12 60	12 70
200	Navigaz. A. I.	124 —	124 —
100	Torino-Nord	154 —	154 —
10	Italiana Gas	14 925	14 70
100	Elettr. A. I.	113 75	113 7/16
50	Sip	53 25	52 25
200	Terni	234 —	227 60
125	Valdarno	159 —	159 —
250	Merid. Elettr.	276 —	274 —
75	P. C. E.	86 —	85 —
100	Sesa	79 50	79 —
500	Edison	763 —	785 —
500	Savigliano	755 —	780 —
200	Nebiolo	172 —	168 —
125	Bauchiero	168 50	169 25
50	Tedeschi	99 50	99 50
200	Riva	195 —	196 —
200	Fiat	389 50	384 —
50	Ansaldo	55 25	54 50
17,50	M. Ansaldo	41 50	41 3/8
100	Montecatini	176 75	174 —
250	Monteponi	448 —	456 —
5	Schiapparelli	0 25	0 20
100	Mira Lanza	110 —	109 —
75	Cir	175 —	174 —
500	Acqua Potab.	482 —	482 50
70	Fiorio	43 50	42 50
25	Venchi-Unica	31 1/8	31 —
250	Viscosa	352 —	357 —
25	Valli Lanzo	26 —	26 —
500	Lane Borg.	1385 —	1365 —
200	Beni Stabili	210 —	207 50
100	Cartiera Ital.	130 —	130 —
225	Cart. Burgo	254 50	255 —
65	Fornaci	152 —	162 50

CAMBI: Parigi 79,80; Londra 59,60; Svizzera 504,50; New York 12,09.

I quarant'anni dell'Associazione « Reduci d'Africa »

L'Associazione Reduci d'Africa ha ieri celebrato il quarantennio della sua fondazione con una simpatica cerimonia. Al mattino i soci si sono adunati in piazza Vittorio Veneto angolo corso Dias, dove erano convenute molte rappresentanze di associazioni d'arma con i vessilli. Formato il corteo, i reduci d'Africa si sono recati alla Gran Madre di Dio, ove hanno deposto una corona d'alloro e si sono sottomessi in religioso raccoglimento nella cripta dei caduti. Alla Casa Littoria il corteo ha sostato per rendere omaggio al Sacrario degli eroi, ed infine i reduci, che erano preceduti da una banda musicale, sono andati al Municipio ove hanno deposto una corona dinanzi alla lapide che ricorda i Caduti dell'Eritrea e della Libia.

La commemorazione ha poi avuto luogo nella sede di via Roma, ove sono convenuti i reduci e dove sono affluite molte rappresentanze ed autorità. I vice-presidenti signori Astegiano e Bossola hanno ricevuto gli ospiti, ed il presidente cav. Giacomo Lo Valle ha rivolto elevate espressioni di ringraziamento agli intervenuti. Il socio Cesare Levi infine ha ricordato i quarant'anni della società, la sua storia e le varie vicende, concludendo con appassionate parole di fervente patriottismo. I reduci nella ricorrenza hanno voluto consegnare una medaglia ricordo al loro presidente, che da 35 anni dirige l'associazione, ed al socio benemerito signor Passaleva. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di patriottismo e di caldo entusiasmo.

Migliaia di lavoratori partecipano al raduno di Zona tenutosi ieri a Pinerolo

Alla presenza delle Autorità cittadine ha avuto luogo ieri mattina a Pinerolo un importante raduno sindacale dei Lavoratori dell'industria delle valli Pinerolesi. Le migliaia di lavoratori convenuti si sono riuniti nella mattinata per ascoltare la parola del capo dei Sindacati dell'Industria della Provincia di Torino.

L'arrivo del Segretario dell'Unione, comm. Venturi, che è giunto da Torino accompagnato dal Vice Segretario avvenuto per sincope.

cav. Crupi e dal Capo della Segreteria cav. Pilolli, ha dato occasione alla massa adunata di improvvisare una calorosa manifestazione al Duce ed al Fascismo.

Dal balcone prospiciente la piazza, e sul quale hanno preso posto il Podestà centurione Sandro Berutti, gli ispettori Federali Bartolo e Girolli, le personalità cittadine, il Delegato di Zona camerata Silvera ha svolto una brillante relazione dalla quale è emersa la efficienza degli organismi sindacali di categoria funzionanti nelle vallate Pinerolesi.

Il camerata Silvera, dopo aver parlato dei risultati conseguiti nel campo organizzativo attraverso i seimila ottocento quarantasei tesserati, ha illustrata l'azione svolta per la risoluzione di 1805 vertenze di lavoro che ha portato al recupero di L. 210.[illegible].10.

Soffermatosi ad illustrare l'opera svolta per l'applicazione degli accordi interfederali sulla riduzione degli orari di lavoro egli ha comunicato che oltre 2 mila operai sono stati riassorbiti nelle varie industrie della zona pinerolese. Infine il camerata Silvera ha riassunto in sintesi la vasta opera sociale svolta ad integrazione dell'attività sindacale dalle Casse Mutue Malattie e dal Patronato Nazionale.

Il dott. Venturi ha poi pronunciata una vibrante improvvisazione; dopo aver espresso il suo compiacimento per questa presa di contatto ha illustrato la vasta opera di realizzazioni sociali attuate dal Fascismo per la elevazione delle classi lavoratrici italiane.

Ricordata il contributo dato dai lavoratori, attraverso il loro consapevole sacrificio, il dott. Venturi ha affermato che i lavoratori italiani sono oggi più che mai pronti a tutto osare per il conseguimento delle mete volute dal Duce.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso per i posti d'Insegnante presso la Scuola operaia serale femminile per l'anno scolastico 1935-36. Le aspiranti dovranno presentare domanda in carta libera al Presidente del Consiglio Direttivo, Via Buniva 4, unendovi il Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare e tutti quegli altri titoli che credessero opportuni. La scadenza del Concorso è fissata al 31 Luglio 1935.

Investimenti e disgrazie

Certo Virginio Piovan di 55 anni, abitante a Broccolo, mentre verso le ore 8,40 di questa mattina attraversava via Sacchi era urtato e gettato al suolo dalla vettura tramviaria 2128. Nell'incidente egli riportava ferite che all'ospedale S. Giovanni erano giudicate guaribili in due settimane.

— Investito dalla motocicletta 3731 To. all'angolo di corso Giulio Cesare e via Makeo verso le ore 21 di ieri, tale Umberto Frova fu Maurizio riportò la frattura della gamba destra. Portato all'ospedale S. Giovanni, egli è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

— Allo stesso ospedale è stata ricoverata in gravi condizioni la casalinga Maria Gilli di 72 anni, abitante in corso Regina Margherita 158, la quale, innanzi alla sua abitazione è stata questa mattina investita dalla vettura tramviaria 609 della 14.a linea, riportando la frattura del femore destro.

Ieri è stato ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale Mauriziano il ragazzo Ugo Gerardi di 11 anni, abitante ad Avigliana, il quale, nel pressi di casa sua era stato investito e travolto da un motociclista datosi poi alla fuga. Il povero ragazzo, portato al nosocomio torinese, dopo una sommaria visita che aveva palesato al medico di Avigliana la gravità del caso, era visitato dal prof. Massa, il quale giudicava necessario un immediato intervento. Il ragazzo infatti presentava sintomi — poi confermati durante l'atto operatorio — di peritonite con lesioni viscerali, prodotte dal passaggio della ruota del veicolo sul ventre. Dopo la difficile e delicata operazione, il chirurgo faceva ricoverare il ferito, riservandosi sulla prognosi.

— Pure all'Ospedale Mauriziano è stato ricoverato certo Arturo Piccinini di 38 anni, abitante in via Feletto 18, il quale mentre in bicicletta percorreva con alcuni amici la strada fra S. Mauro e Samboy, era stato investito da un'automobile rimasta sconosciuta. I sanitari lo giudicavano guaribile in una diecina di giorni.

— Certo Nicola Marchiselli di 21 anni, abitante in Buttigliera Alta, mentre ieri percorreva in bicicletta la strada di Almese, cadeva ferendosi al capo. Portato all'Ospedale Martini, veniva dal dott. Bellezio medicato e fatto ricoverare con riserva sulla prognosi.

Muore in solitudine

Verso le ore 8,30 di questa mattina gli inquilini della casa sita in via San Donato 41 hanno ritrovato giacente a letto nella propria abitazione, ormai priva di vita, la casalinga Anna Boella di 63 anni. Il medico municipale chiamato sul posto constatava il decesso, dovuto per sincope.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
GIOCATTOLI ESTIVI
d'ogni tipo, da quelli di lusso ai modesti. Nuova carrozzina per bambini.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Melnati). — Ore 21,15: « La donna nuda » di Betaille (serata popol.)
CHIARELLA (Comp. Spettacoli [illegible]). — « La paura » di V. Tieri.
MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. P. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lancaria, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19 e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: Ore 21: Biuette-Navarrini.
BALBO: Jazz « Blow Nestor ».
PAGODA MORI: Ore 21: Danze ed esibizioni.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
BIRRERIA PEPE e CARATSON: 21: Varietà.
MAFFEI: Balletto Rudo (riconfermato).

Spettacoli cinematografici

CHERI: « Donne d'allora », Jean Renaud.
AMBROSIO: Le luci del cuore. L. 3 - 4 - 5.
VITTORIA: « Via del male », J. Crawford, C. Gable. Nel varietà: Emy e Lili Schwarz.
STATUTO: « Il selvaggio », P. Muni. L. 1,05.
IDEAL: Aurora tragica e Varietà. L. 1,05.
ALPI: « Centropolo » Crik e Crok. L. 1,05.
NAZIONALE: Zou-Zou. Ultimo giorno. 1,05.
BALBO: « L'uomo di Aran » e Jazz Nestor.
MAFFEI: Figli deserto (Crik-Crok) e Varietà.
SPLENDOR: « La famiglia Barrett ». L. 1,05.
MASSIMO: « Il dominatore ». Ingresso L. 1,05.
SAVOIA: « Una notte a Venezia ».
REGINA: « Amanti fuggitivi » e Varietà.
OLIMPIA: Pilete... del vagone letto. L. 1,05.
DORO: « Studenti », film cecoslovacco.
REX: « Mascotte dell'aeroporto ». S. Temple.

I divertimenti

Oggi al CINE VARIETA' VITTORIA
Tutto lo celebri « fantasiste »
EMY e LILI SCHWARZ
con il loro nuovissimo repertorio. Completa il programma « Rulyans » con le sue prodigiose marionette. Gullo schermi: Via del male con Joan Crawford e Clark Gable. Diurni: L. 1,60 - L. 2 - L. 4; Serali L. 2,10 - L. 3 - L. 5.

CINE REX
Oggi prima del forte, divertente, avventurosissimo film della « Fox »:
LA MASCOTTE DELL'AEROPORTO
con arte e grazia inimitabili di
SHIRLEY TEMPLE
la piccola grandissima diva americana.

NAZIONALE: giornata popolare
con ZOU-ZOU: Ingresso L. 1,05
Ultimo giorno
Domani: « La maschera di cera ».

CINE TEATRO IDEAL
Varietà: Troupe Glaves (comicità, acrobazia); film: Aurora tragica.

Italia: Uomo invisibile attraverso città
Torinese: « La mia vita sei tu ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Oggi, dopo breve malattia, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, dopo una vita tutta di operosità e di dedizione alla famiglia,

CLERICO GIACOMO

Industriale Panificatore

Ne partecipano la dolorosa perdita i figli: **Francesco, Rina** ved. **Lanzoni** e figli, la sorella **Teresa**, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 16,30, partendo da via Belfiore n. 7. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore.

Torino, 10 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari, in età d'anni 78,

ZUCCO GIUSEPPE

Affranti ne danno partecipazione: la moglie **Ferrero Eufrosina**; i figli: **Albino** colla consorte **Anna Massa** e figlio **Giuseppe, Carlotta Piglia** ved. **Tommasino** e figli; la sorella; i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr., alle ore 2,15, partendo da via S. Massimo, 24. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.[illegible]

La Società Anonima Michelin Italiana, unitamente al suo Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, ha il vivo dolore di annunciare l'irreparabile perdita dell'

Avv. Comm.

LUIGI RAVASENGA

membro del Consiglio d'Amministrazione ed esimio suo Consulente Legale dalla fondazione della Società.

Torino, 10 giugno 1935-XIII. (3528

Le Direzioni di Milano, Torino, Trento della Società Anonima Michelin Italiana, col personale dirigente, cogli impiegati e maestranze, sono dolenti di partecipare l'avvenuto decesso dell'

Avv. Comm.

LUIGI RAVASENGA

membro del Consiglio d'Amministrazione della Società. (3529

Torino, 10 giugno 1935-XIII.

Dopo una vita consacrata alla famiglia che adorava e al bene dell'umanità cui dedicò opera sapiente, ieri, improvvisamente, mancava in Fossano il

Dott. ANTONIO AUDISIO

Medico Condotto e Ufficiale Sanitario a Forno Canavese da 26 anni

Straziati annunciano: la moglie **Camilla Conti**; gli otto figli; la nuora **Santa Maria** ved. **Conti** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Forno Canavese lunedì 10 corr., alle ore 16.

Per desiderio del caro Scomparso non fiori ma beneficenza. Si anticipano vivi ringraziamenti a tutti coloro che parteciperanno al grave dolore. (A

Forno Canavese, 9 giugno 1935-XIII.

Ieri, munita dei conforti religiosi, volava a Dio l'anima del

Geom. Vincenzo Coffini

V. Economo

dei RR. Ospedali Psichiatrici di Torino

Con profonda, infinita angoscia ne danno partecipazione: la moglie **Emanuela Argan** con le bimbe **Valeria e Maria Fernanda**, il fratello e famiglia, la nonna, i suoceri, i cognati, gli zii **Rodella ed Argan**, le cugine **Coffini** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 11 corr. alle ore 16,30, partendo da via San Massimo n. 24.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 10 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Ieri sera è spirato serenamente

GIUSEPPE MARENGO

I parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle ore 15,30, partendo da Piazza Vittorio Veneto, 22.

Torino, 9 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Nel 3.o anniversario del martirio del (17801

Comm. Ing. Mario Minella

Direttore Generale

Società Reale Mutua Assicurazioni

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo amarono e altamente Lo stimarono e invita, riconoscente, alla preghiera giovedì 13 corr. alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

MEMENTO

Mercoledì 12 giugno, secondo anniversario della perdita della compianta **MARIA PITTARELLI MARIANO**, verranno celebrate nella Chiesa del Corpus Domini Messe alle ore 7 ed 8; ore 9 Messa solenne. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere. 1.[illegible]

Mercoledì 12 giugno 1935 nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, alle ore 9 e alle 11,30 saranno celebrate Messe di Trigesima in suffragio del **Cav. ROSARIO BELLIA**, di riconoscenza le buone anime che interverranno. 1.[illegible]

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

Le emozioni di Lalla

— Io non posso più vivere con te — disse Lalla a suo marito (e la voce di lei risonava insolitamente dura e rauca). — Io devo essere libera... io mi sento oppressa... soffocata...

— Oppressa? soffocata? — domandò Franco, scrutando la moglie con uno sguardo di non ingiustificata meraviglia.

— Sì: proprio così — rispose Lalla con una stizzosità, di cui essa stessa, in fondo, sentiva l'eccesso e la irragionevolezza.

Questo dialogo si svolgeva sul terrazzo di un grande albergo della nostra riviera, dinnanzi al più ridente e incantevole paesaggio, che fantasia d'artista possa sognare: tutt'intorno era un incanto d'azzurro, di verde, di luce e di profumi.

— Vuoi dirmi il perchè? — chiese Franco, dopo una breve pausa.

— Il perchè è... complesso e tu forse... non lo puoi capire.

— Cerca di spiegarmelo almeno.

— La vita con te è troppo monotona. Tu sei sempre all'ufficio...

— Per lavorare: oggi il lavoro è il diritto e un dovere di ogni uomo. E poi io lavoro anche per te, per darti una tranquillità economica, un'agiatezza, per soddisfare molti tuoi capricci, il tuo desiderio di eleganza...

— Sì: tutto ciò è vero! Ed io ti sono anche grata di ciò! Ma in sento il bisogno di provare emozioni, di vivere a contatto di persone dinamiche, che ogni giorno, ogni ora mi travolgano nell'orbita delle loro azioni...

— Per esempio?

— Vedi quell'ufficiale d'aviazione? E' uno dei nostri più bravi piloti. Pensa come dev'esser bella la vita con lui, ascoltando con brivido il racconto delle sue audacie...

— E tu credi che ciò ti darebbe la felicità?

— La felicità? Non so: ma certo l'emozione... Vedi quel giovanotto abbronzato, comodamente sdraiato su quella poltrona di vimini? E' il «centro avanti» di una delle nostre migliori squadre di calcio. Tu conosci l'emozione che si prova, quando, nella fase culminante di una partita, migliaia e migliaia di spettatori tifosi pendono dalle sue gambe e attendono quasi con spasimo il brivido della staccata decisiva; ebbene pensa che cosa sarebbe la vita vicino ad un uomo simile!

— Credi che sarebbe la felicità?

— Vedi quell'altro giovane pallido, dallo sguardo sognante, che sta discorrendo in mezzo a quel gruppo di signore? Ebbene quello mi darebbe forse la felicità... E' un romanziere. Parla in modo così affascinante e dice delle cose così belle...

Franco scrutò il viso della moglie: esso appariva veramente irradiato da una luce insolita e i bruni occhi tradivano un ardore, che egli non aveva mai rilevato in vari anni di matrimonio.

— Ma sai chi esercita su di me un'attrazione infinitamente irresistibile come uomo? — proseguì imperterrita Lalla. — Quel giovanotto elegantissimo, che sta ballando. E' un maestro di ballo. Tu non puoi comprendere la sensazione che si prova ballando con lui: si ha la sensazione di volare, di aver perso il proprio peso corporeo e d'essere diventati eterei... Ah quale gioia!... A proposito tu dovresti fargli un favore; egli deve trovarsi domani a Torino; permetti che egli faccia il viaggio in automobile con noi?

— Se tu lo desideri... — rispose Franco con la sua imperturbabile, quasi esasperante calma.

— Oh sì, tanto! Credo che sarà un compagno ideale.

***

Qualche ora dopo una velocissima «Ardita», carrozzata aerodinamicamente, si lanciava su per le sinuose balze delle Alpi. La guidava Franco, che, con la sicurezza di un vero asso del volante, attaccava le curve e le salite a una velocità vertiginosa. Seduti dietro a lui stavano Lalla e il ballerino. Lalla era raggiante di quella corsa folle sul margine dei precipizi e si abbandonava tutta alla vertiginosa ebbrezza della velocità; il ballerino invece, rannicchiato in un angolo, cereo in volto, disfatto, aveva la bocca contratta in una smorfia di disgusto e non parlava; solo una volta parlò, per dire:

— Ci vuole uccidere?

Intanto era scesa la notte; la vettura procedeva coi fari accesi, ma sempre a forte andatura per la via deserta. S'inoltrarono attraverso una folta boscaglia, dove gli alberi assumevano talvolta degli aspetti grotteschi, fantastici.

Ad un tratto Franco fece entrare in azione i freni così repentinamente e violentemente, che la vettura parve schiantarsi.

— Che c'è? — gridò Lalla.

— Una cosa strana: la via è attraversata da un tronco d'albero. Stiamo attenti: può essere un'insidia. Avverti il signore di tenersi pronto per ogni evenienza.

Ma il signore, rannicchiato nell'angolo, tremava come una fronda sbattuta dal vento e offriva un aspetto così pietoso che Lalla non potè trattenere uno sguardo misto di compassione, di sprezzo e d'irrisione.

— E tu tieni pronta la rivoltella — continuò Franco. — Bisogna che io scenda per andare a rimuovere l'ostacolo.

— Ma non esporti, Franco, ti supplico: potrebbe esserci qualche malintenzionato.

Un lungo gemito, quasi inumano, uscì dalla bocca convulsa del ballerino.

— E chi vuoi che vada? Certo non il tuo compagno: non avrebbe neanche la forza di reggersi. Non vedi in che stato è ridotto?

Un altro gemito, più straziante ancora, parve riconfermare tali parole. Franco balzò dalla macchina, avanzò sempre calmo e con bella sicurezza, si chinò sulla trave e con uno sforzo riuscì, da solo, a portarla a un lato della strada; dopo aver osservato attentamente in giro ritornò sulla macchina, la mise in moto e riprese il viaggio. Nell'atto del salire però non gli sfuggì un lampo indicibile d'ammirazione, di orgoglio, di dedizione negli occhi della sua Lalla.

Il viaggio terminò in silenzio, ma senza incidenti. Il ballerino fu accompagnato a casa. Quando scese dalla vettura vacillante e ancor tremante offriva l'aspetto di un essere miserando e compassionevole, assai diverso — oh quanto! — da quello dello zerbinotto fatale e rubacuori delle sale da ballo.

— Quando avrò la fortuna di rivederla? — domandò a Lalla con un filo di voce che pareva venire d'oltre tomba.

— Non si disturbi in alcun modo a cercarmi: l'avvertirò io, quando sarà il caso.

E fine d'un riso canzonatorio e quasi cattivo, che troncò nell'uomo ogni speranza. Quando furono a casa Lalla si gettò al collo del marito e, abbracciandolo con tenerezza e con viva passione, gli disse: Ah quali emozioni m'hai fatto provare! Tu sì sei veramente un uomo: non ti avevo conosciuto abbastanza! Vuoi che facciamo la pace?

E la pace fu fatta. E da allora Lalla non cercò più emozioni senza l'appoggio di suo marito.

Vittorio Lisi

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	18	4

IL SOLE sorge domani alle 4,42; tramonta alle 20,14. La **LUNA** sorge alle 14,48; tramonta alle 1.5. Temperatura del 10 di 50 anni fa: minima + 17°,8; massima + 30°.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Barnaba, Ss. Felice e Fortunato mm.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Antonio: più pratica dei 13 martedì; continua la novena della Trinità alla chiesa titolare. S. Francesco d'Assisi, S. Massimo, S. Secondo. Mercoledì inizio del Congresso Mariano.

FIERE DI DOMANI. — Lanzo, Paesana, Villafranca Piemonte, Villanova d'Asti.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'8 corr. - Ruota di Bari: 30 da 74 settimane; 38 da 64, 72 da 61, 50 da 50, 52 da 46, 41 da 44, 53 da 42, 12 da 40; estratto il 3 in ritardo da 71 settimane. - Ruota di Firenze: 71 da 107, 55 da 60, 41 da 50, 70 da 49, 32 da 45, 81 da 43, 11 da 39; estratto l'89 in ritardo da 40 settimane - Ruota di Milano: 30 da 90, 75 da 58, 36 da 70, 4 da 53, 56 da 51, 54 da 50, 71 da 41, 75 da 40, 89 da 37, 39 da 37.

GITE. — Domenica 16 a Praiormo (in memoria di Giorgio Givogre), organizzata dall'A.D.A. - Sabato 15 e domenica 16: Uja di Mondrone (Alpe).

PER I RADIOAMATORI. — *Nord*, 20,40: «Carducci poeta eroico dei fasti della Patria» (prof. A. Marpicati; 20,50: musiche di autori moderni; 22: musica da camera. - *Sud*, 20,52: «I vagabondi delle stelle», operetta di Dino Rulli.

Bruxelles, 20: canti marinari - *Brno*, 20,25: musica popolare per piano elettrico - *Moravska-Ostrava*, 21,45: canti religiosi - *Parigi P. P.*, 21,5: canzoni catalane - *Berlino*, 20: musiche militari antiche - *Koenigswusterhausen*, 19,20: danze popolari - *Bucarest I*, 19,20: canzoni romene - *Barcellona*, 22,15: musica catalana - *Madrid*, 21,15: folklore orientale - *Beromuenster*, 19,50: canti popolari svizzeri - *Budapest I*, 19,40: canto e musica popolare ungherese.

ESPOSIZIONI. — Palazzo Lascaris: Mostra Fotografica: tutti i giorni dalle 15 alle 19: lunedì, mercoledì, sabato anche dalle 21 alle 23 (ingresso libero). — Opere di Mario Reviglione: Galleria d'Arte, via Po 4. — Al «Faro» continua fino al 15 l'esposizione vendita di lavori femminili.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 15-18); ingresso L. 2. Arte Moderna (9-12; 14-17); ingresso L. 2. Risorgimento (9-12,30, 13,30-16), ingresso L. 2.

BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12; 14-18; Universitaria: 9-12; 15-19; R. Acc. Medicina: 9-12; 14-17. Militare: 8,30-12; 15-18. GUF: 17,30-19,30.

ANEDDOTI. — Nel 1862, quando vennero messi in vendita «I Miserabili», Victor Hugo, impaziente di avere informazioni sull'andamento della vendita, inviò al suo editore Pagnerre questo telegramma in stile ultra telegrafico: «?». Pagnerre, volendo rispondere che tutto andava bene, rispose semplicemente così: «!». Evidentemente così non potevano essere più brevi e più economici.

Le ultime diligenze della Germania

Berlino, lunedì sera.

Chi crederebbe che nell'epoca dell'automobile e dell'aeroplano esistano tuttora le vecchie diligenze in un paese progredito come la Germania? Eppure, in Baviera ce ne sono ancora parecchie. Alcune di esse fanno, anzi, tuttora regolare servizio postale. Ce ne sono di due tipi: le une specie di omnibus a due, quattro e persino sei cavalli sono addette — come già nei secoli scorsi — al trasporto dei viaggiatori. Le altre, ad un cavallo solo, sono riservate soprattutto ai sacchi della posta, ma possono prendere a bordo anche due o tre passeggeri. Il pubblico le chiama carriole. Sono destinate a brevi percorsi su strade poco o niente adatte agli autoveicoli. Delle linee di questa ultima categoria ce ne sono ancora cinquantacinque, mentre la prima ne conta appena una mezza dozzina.

Le esperienze di un paracadutista americano

Il volo con ali umane

Il paracadutista Du Grange durante uno dei suoi voli con le ali attaccate alle proprie braccia.

Un noto paracadutista americano, Georges De Grange, ha, in questi ultimi tempi, effettuato una serie di esperienze tendenti a provare che un uomo, senza l'aiuto di alcun motore, può volare con delle ali attaccate alle proprie braccia.

De Grange, lanciatosi da un aeroplano a 3000 metri di altezza è riuscito, grazie a delle ali di seta di sua invenzione, a «planare» dolcemente per a poche centinaia di metri da terra e, per precauzione, ha fatto uso del paracadute.

Egli sostiene che, una volta migliorato il sistema d'ali di sua invenzione, e agitate le qualità fisiche esistenti nell'uomo, vale a dire abituando il corpo ed i muscoli a dei movimenti ritmici e particolari, è possibile imitare il volo degli uccelli.

Per quanto questa teoria possa parere assurda non va dimenticato che già un altro elemento, l'acqua, è stato conquistato dall'uomo per mezzo delle sue sole forze fisiche. Il nuoto, conquista che risale alla più remota antichità, non ha forse avuto ragione di quell'elemento che sembrerebbe esclusivo dominio dei pesci e degli animali acquatici? Potrà lo sforzo muscolare umano coll'aiuto di speciale addestramento e di mezzi adatti, le ali, avere ragione del regno dei volatili, il cielo?

Questi interrogativi non sono di oggi: rimontano anch'essi alla più remota antichità. Dopo Icaro quanti furono i sognatori che credettero che la specie umana potesse volare con i suoi mezzi fisici! Prima ancora degli aeronauti l'ossessione del volo preoccupò molti intelletti e causò più d'una morte tragica.

Nel Secolo XIII

Già nel XIII secolo Roger Bacon descriveva una macchina volante che mai volò perchè non fu neppure costruita. In quei tempi il problema del volo non appassionava ancora le folle.

Circa duecento anni dopo, invece, parecchi furono gli ingegni che cercarono di risolvere il problema. Un monaco inglese Oliviero di Malmesbury, costruì delle ali secondo la descrizione che Ovidio ha fatto di quelle di Dedalo e di Icaro. Con storica risoluzione volle pure provarle: si lanciò da una torre e si uccise.

A Perugia un matematico, Giovan Battista Dante Ideò, costruì e provò un apparecchio volante. Conclusione dell'esperimento: le gambe spezzate.

Ma ecco il primo serio teorico del «più pesante dell'aria»: Leonardo da Vinci. Il pittore geniale della Gioconda, come è noto, fu lo scienziato più profondo e perspicace dei suoi tempi. Ogni ramo dello scibile sembrava non esser e negato alla sua meravigliosa intelligenza. I suoi manoscritti sono pieni delle più straordinarie previsioni. Il problema del volo è uno di quelli che più hanno sollecitato il suo genio inventivo.

Leonardo studiò con la più grande pazienza e il più realistico buon senso il volo degli uccelli, tentando di ricavarne gli elementi della «macchina per volare» che egli voleva costruire.

I suoi disegni in merito al problema sono ancor oggi una cosa meravigliosa. Egli indovinò la legge del «più leggero dell'aria» e previde la monoplana, ma non si fermò a questo lato del problema. Il suo spirito prodigiosamente inventivo e pratico comprendeva già allora che l'avvenire della navigazione aerea era nel «più pesante dell'aria». Leonardo, con i suoi concetti, fu il vero precursore dell'aviazione moderna.

Il grande pittore non si arrestò allo studio del problema ma volle pure sperimentare praticamente le sue teorie. Costruì un apparecchio per volare che fu provato ad castello di Amboise davanti a tutta la Corte di Francia. I regali spettatori videro apparire sulla torre del maniero un grande uccello. Le ali si agitarono e lo strano uccello prese il volo; cominciò a descrivere una grande curva; si aveva l'impressione che effettivamente si dirigesse nell'aereo elemento. La strana volatile ora scendeva lentamente; improvvisamente, a dieci metri dal suolo, la stoffa dell'ala sinistra si lacerò ed esso cadde pesantemente.

Tutti si precipitarono. Buona parte degli astanti credevano che Leonardo avesse compiuto personalmente l'esperimento e più deploravano la perdita del grande artista. Fortunatamente non era così. Egli all'ultimo momento s'era fatto sostituire da un proprio servo. Il suo genio poteva ancora creare per la umanità.

La chimera del volo umano continuò a fare delle vittime. Sotto il regno di Luigi XIV e in sua presenza un bolognino sulla corda, certo Allard, si slanciò, munito di ali, dalla terrazza di San Germano e andò ad uccidersi nel sottostante fossato.

Gli esperimenti di Bacqueville

Un certo Besnier, fabbro a Sable, tentò, qualche anno dopo, una esperienza del genere con un apparecchio di sua invenzione. Per una straordinaria fortuna se la cavò solo con qualche contusione. L'ammasso di tela che costituiva il suo apparecchio gli aveva ammortizzato la caduta.

Nel seguente secolo Parigi si appassionò per gli esperimenti del marchese di Bacqueville. Questo nobile signore aveva annunciato che un dato giorno, ad una data ora si sarebbe lanciato dalla terrazza della sua casa padronale, situata all'angolo della banchina e della Rue Sainte-Père, e che avrebbe attraversato la Senna per le vie dell'aria e sarebbe andato ad atterrare ai piedi del Louvre.

Una folla immensa affollava quel giorno le banchine del fiume per assistere allo straordinario esperimento. Il marchese apparve infine sulla terrazza della sua casa. Aveva, fissate alle spalle, delle grandi ali simili a quelle che hanno gli angeli nelle sculture religiose. Senza esitare si precipitò dal palazzo, agitando le grandi ali. Lo slancio gli fece sorpassare la banchina del fiume, ma non lo portò più in là. Cadde così nell'acqua.

I successivi scacchi non sfreddarono però lo zelo degli inventori. Alla stessa epoca un prete di Stampes, il canonico Desforges, informò il giornale della regione «Les Annonces de l'Orléanais» che aveva inventato una «vettura volante» con la quale «si potrà elevarsi nell'aria, volare a gradimento a destra a sinistra e direttamente, senza il menomo pericolo, e fare più di cento leghe di seguito senza staccarsi. La vettura sarà così facile da guidare — aggiungeva — che anche le signore e le signorine potranno servirsene con facilità...».

Povero ingenuo canonico! Le signore e signorine non poterono esperimentare la meravigliosa invenzione poichè alla prima prova il sacerdote e l'apparecchio si ridussero in briciole.

Non solo in Francia ed in Italia gli annali registrano storie e leggende relative ai primi tentativi del volo umano. In Russia, ad esempio, le cronache dell'epoca di Ivan il Terribile raccontano un fatto di tempo stesso feroce e sorprendente. Un semplice contadino, certo Nikitoff, era riuscito a costruire un apparecchio col quale riusciva a volare. Lo Zar informato del fatto volle conoscere l'inventore, Nikitoff compì in sua presenza alcune evoluzioni, sicuro che la sua invenzione gli sarebbe valsa il favore del suo sovrano. Ma il feroce Ivan non poteva ammettere che uno dei suoi soggetti potesse essere, sia pure sotto un certo aspetto, più potente di lui.

«E' un delitto contro natura imitare il volo degli uccelli...» decretò e il povero Nikitoff fu decapitato ed il suo corpo fu dato in pasto ai porci.

Il più fortunato

In Polonia nel XVII secolo il popolo si appassionò per l'invenzione d'un italiano, certo Burattini, eccellente ingegnere che la Principessa Gonzaga, moglie di Wladislao IV, aveva portato con sè a Corte. Si trattava di un «drago volante» capace di alzarsi dal suolo e di navigare nello spazio per mezzo di un ingegnoso gioco d'ali. Burattini aveva costruito un «modello» del suo apparecchio e lo aveva lanciato con un gatto a bordo. L'esperimento era riuscito perfettamente. Si disposi quindi a costruirne uno più grande che potesse portare almeno una persona. La morte lo sorprese prima che il suo nuovo apparecchio fosse terminato.

Durante il XIX secolo il numero degli inventori che cercano la soluzione della navigazione aerea nell'imitazione del volo degli uccelli non diminuisce. Nel 1812 certo Deghen annuncia che, munito d'ali alle mani ed ai piedi, si alzerà nell'aria a Parigi nel spiazzo del Campo di Marte. Egli non riuscirà neppure ad alzarsi dal suolo e la numerosa folla accorsa lo ucciderà e fracasserà il suo apparecchio.

Nel 1854, a Londra, Le Turr con un paracadute e due grandi ali si lancerà da un pallone frenato e si schiaccierà miserevolmente al suolo. La stessa sorte subirà a Cremona De Groof che proverà un apparecchio a forma d'uccello.

Di tutti questi uomini-uccelli uno solo sembra avere avuto la fortuna di elevarsi da terra. Si tratta di un marinaio, Le Bris, che, dopo essere lungamente studiato il volo degli albatros, costruì un apparecchio rassomigliante a questo grande volatile. Nel 1870 compì in Bretagna due voli che le cronache dicono riusciti. Dopo tale data il silenzio ricade sul suo nome.

Un precursore del moderno volo a vela fu il tedesco Lilienthal che con un apparecchio a vela di sua creazione compì più di duemila voli. Egli partiva da una collina o da una torre e riusciva a planare per circa cento metri. Nel 1896 trovò la morte durante uno dei suoi voli.

L'inglese Pilcher che aveva pure costruito un apparecchio del genere morì nelle stesse circostanze nel 1899.

Dopo il 1900 le ricerche degli inventori e dei costruttori si diressero di preferenza verso l'aeroplano cellulare, gli apparecchi a vari piani, e la propulsione meccanica. L'aviazione lasciava il regno dell'empirismo per andare verso la scienza. Con Wright la strada era aperta verso la moderna aviazione.

Nondimeno ancor oggi non si è rinunciato a fare senza motore. Il volo a vela, ad esempio, gode del massimo favore tanto più che serve di preparazione al volo meccanico.

Non si è neppure abbandonata completamente la speranza di piangere a volare come fece. Le esperienze fatte recentemente in America ed in Russia ne sono una prova. L'uomo desidera delle ali... Vi saranno sempre dei visionari che accarezzeranno il meraviglioso sogno di elevarsi da terra con i propri mezzi fisici e di volare nel cielo come degli uccelli.

M. Z.

LA VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera *La donna nuda* in recita a prezzi popolari

All'«Alfieri» questa sera la Compagnia Melato rappresenta, a prezzi popolari, «La donna nuda», di Bataille. Domani sera una novità «gialla» di Guglielmo Giannini, «Mimosa».

CHIARELLA

La novità «gialla» di Vincenzo Tieri: *La paura*

Al «Chiarella», la Compagnia degli Spettacoli gialli n. 1, diretta da Romano Calò, mette in scena questa sera l'annunciata novità di Vincenzo Tieri, «La paura».

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio, Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: Radio giornalino di Gnumettino — 17,5: Musica da ballo; orchestra Brusadino — 17,55-18,10: Com. uff. prezzi e notizie agricole — 18,35: Nozioni esperanto — 18,45: Cronache del turismo e com. del Dopolavoro — 19-20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: prof. A. Marpicati: «G. Carducci, poeta eroico dei fasti della Patria» — 20,50: Musiche di autori moderni diretta dal M.o A. La Rosa Parodi; musiche di Debussy, Fugà, Strauss e Kaudoni — 21,40: G. Villaroel: «Fantasie cubane» — 22: Concerto di musica da camera; violinista G. Bignami, pianista M. Castelnuovo Tedesco.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,50-23: Dischi.

Palermo, ore 20,45: Concerto d'organo; 21,30: Concerto di musica da camera. — **Vienna**, 22,30: Concerto sinfonico — **Bruxelles I**, 20: Concerto variato — **Bruxelles II**, 20,45: Concerto di dischi — **Praga I**, 19,30: Blasi, «Carmen», opera — **Bratislava**, 21: Musica da camera — **Brno**, 20,45: Radiocommedia — **Moravska Ostrava**, 21,40: Concerto corale — **Copenaghen**, 20: Varietà e danza — **Bordeaux, Lafayette**, 20,50: Traviata, «La brebis perdue».

Il successo del concerto Scala-Vicario al Dopolavoro Fiat

Al Dopolavoro Fiat ha avuto luogo il concerto della violinista Anna Scala e della pianista Tina Vicario Scala, con musiche di Bruch, Veracini, D'Ambrosio, Granados e Ravanello per violino e piano, e di Chopin, Marcucci e Respighi per pianoforte solo. Le due concertiste sono state molto applaudite e festeggiate dal numeroso pubblico.

Il lieto successo di "Sotto i... letti di Parigi,, al Michelotti

Una gustosa scena della rivista «Sotto i... letti di Parigi» di Ripp e Nuni, che ieri sera, con lusinghiero successo, ha inaugurata la stagione al Teatro Estivo del Parco Michelotti.

Noterelle mediche

Ancora del vomito nei bambini

Nei giorni scorsi ci siamo intrattenuti su un sintomo che è comune a molte malattie nei lattanti e nei bambini più grandicelli: il vomito. Ci siamo però tro limitati a trattare le forme di vomito isolato, episodico; ma abbiamo detto che bisogna pur tener conto dei vomiti ripetuti, la cui importanza nel bambino è considerevole.

Cominceremo pertanto ad occuparci di quelle crisi di vomito periodiche con acetonemia che costituiscono una malattia dell'infanzia, nel cui decorso tutto il quadro morboso è dominato dall'imponenza e dalla ripetizione dei vomiti. La prima crisi suole comparire all'età da uno a sei anni. Dopo di essa gli accessi si ripetono irregolarmente sino al periodo della pre-pubertà, non superandolo però mai.

La crisi si può manifestare in genere in occasione di un disturbo digestivo o febbrile banale, ma la malattia prende tosto un andamento sì spedito da permettere di pensare come quel disturbo non abbia avuto che un valore puramente episodico.

Il bambino rifiuta di mangiare e vomita quasi incessantemente, tanto che l'evacuazione completa dello stomaco da parte dei cibi non esaurisce la crisi: il poveretto continua ad avere sforzi di vomito con i quali emette del liquame gastrico commisto a bile. Il suo volto si mostra contratto, gli occhi cerchiati, la lingua bianca, patinosa, il ventre avvallato. Egli geme, si lascia difficilmente esaminare. L'alito esala spande un odore di acetone.

Le forme gravi possono protungarsi per qualche giorno ed imporgono un trattamento terapeutico pronto onde evitare che la prostrazione, la tachicardia, la pressione diminuita, i fenomeni di disidratazione e di denutrizione facciano insorgere complicazioni.

Forme attenuate sono contraddistinte invece da accessi frusti e non generano preoccupazioni eccessive. Altre volte la crisi è atipica: allora i vomiti possono essere accompagnati da mal di capo, convulsioni, accessi di febbre o di sonno.

Qualunque sia il carattere della crisi, anche se assai benigno si da permettere un ritorno allo stato normale nel giro di poche ore, domanda sempre tuttavia di far sottoporre il bambino all'esame medico, onde precisare il terreno morboso viscerale, glandolare o nervoso predisponente e studiare le cause direttamente fautrici degli accessi, onde sorvegliare opportunamente l'uno e prevenire le altre nel futuro.

Un'oculata inchiesta durante la crisi talvolta potrà mettere così in evidenza la concomitanza del vomito periodico con affezioni dell'apparato digerente, magari con forme di appendicite cronica appena larvata.

Qualche volta si possono anche confondere con i vomiti ciclici le forme di vomito che accompagnano l'emicrania diffusa, ma specialmente accentuate da una parte, nei bambini; mentre costituiscono, per così dire, una via di transizione quelle altre che colpiscono certi fanciulli per ragioni di scarsa importanza, quali un viaggio in treno od in automobile, un giro in giostra, un'emozione.

Nè si devono dimenticare i vomiti nevropatici. Certi fanciulli vomitano facilmente, talvolta volontariamente. Sotto l'influenza di una preoccupazione, di uno scrupolo, di un qualsiasi fattore psichico, rigettano facilmente il cibo ingerito.

Tra i processi morbosi gravi nei quali i vomiti costituiscono un sintomo di grande importanza abbiamo infine da accennare alle lesioni del sistema nervoso centrale.

Quando un bambino muta di carattere, dimagrisce, perde l'appetito, vomita frequentemente, ha febbricole irregolari deve sunt'altro essere sottoposto ad un accurato esame, poichè la sintomatologia pone il sospetto di una fase iniziale di meningite tubercolare. Allorchè questa malattia ha già prese più salde radici il vomito sarà accompagnato dalla stipasi e dall'intenso mal di capo.

D'altronde l'associazione di vomiti irregolari con una cefalea continua e localizzata nonchè coi cambiamento di umore del bambino fa pensare ad un aumento della pressione intracranica, il cui movente può essere messo in luce dalla moderna perfezione dei mezzi diagnostici onde addivenire tempestivamente all'istituzione dell'intervento adatto.

Da tutto quanto abbiamo esposto la volta scorsa e da ciò che sommariamente abbiamo riferito oggi, si comprenderà come assai varie siano le ragioni che possono determinare gli accessi di vomito episodici o ripetuti più o meno frequentemente nei bambini. Si è visto come il vomito possa essere l'esponente del più banale disturbo al pari di una malattia di notevole gravità. E' soltanto nella sua associazione con altri sintomi soggettivi o rilevabili all'esame accurato dell'ammalato che sta la chiave della sua valutazione. In ogni caso, però, un fondamento patologico esiste ed è doveroso snidarlo per curarlo e curarlo a tempo.

Dott. Avi

Un gigantesco vaso dell'età del bronzo

Lipsia, lunedì sera.

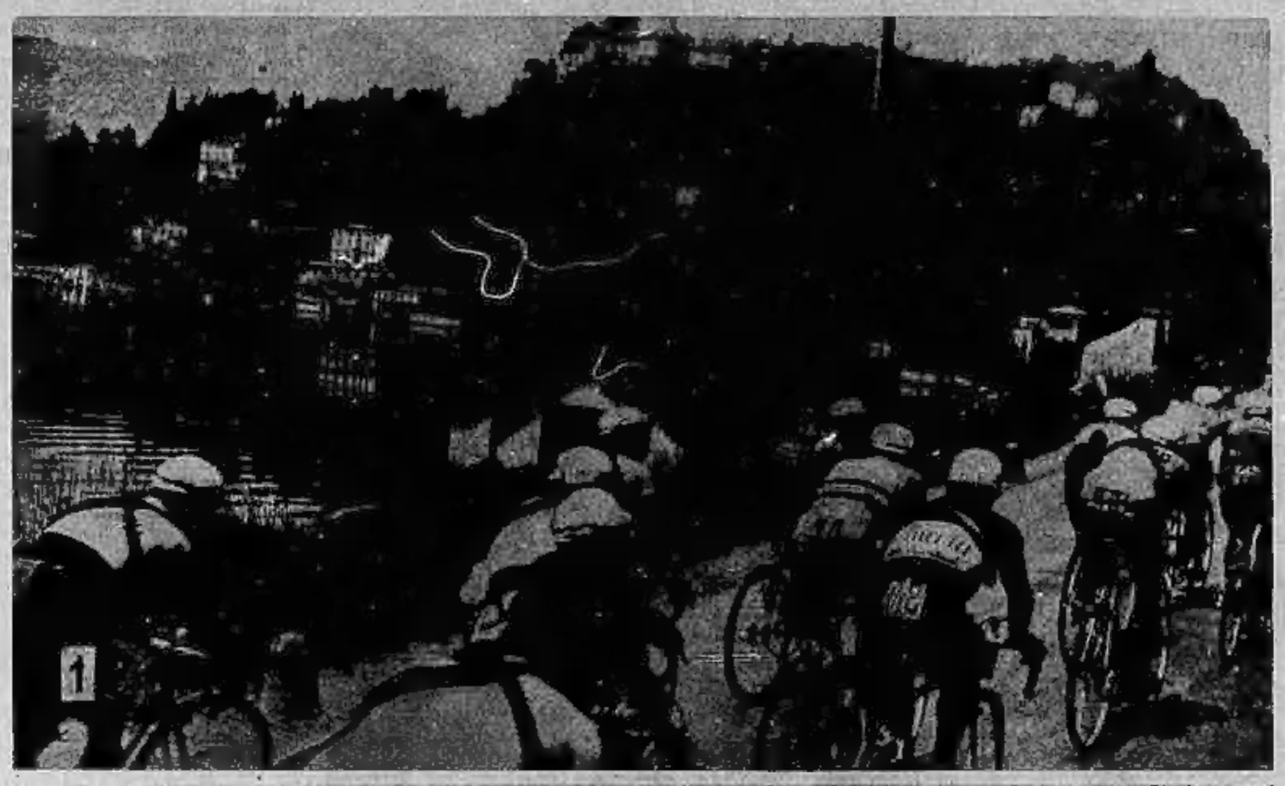
Nei dintorni di Lipsia si sono scoperti 72 frammenti di un vaso che risale all'età del bronzo e le cui dimensioni sono assolutamente inusitate. Si calcola che esso potesse contenere 250 litri. Nell'officina annessa al Museo regionale tutti questi pezzi sono stati pazientemente riuniti e completati, sicchè oggi il vaso ha potuto essere esposto al pubblico. Esso misura m. 2,42 di circonferenza ed ha uno spessore che in alcuni punti raggiunge i 4 cm. Per ben apprezzare tutta la perfezione di questo oggetto preistorico, bisogna tener presente che esso fu eseguito senza l'aiuto del tornio e senza smalto.

Lunedì 10 Giugno 1935 — Anno XIII —

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 138 — TORINO —

Il fotografo ha visto...



1 — I concorrenti al Giro ciclistico d'Italia scendono verso Sirmia.

2 — Thea Rossi di Montelera e Cattaneo, l'equipaggio che ha brillantemente vinto la gara motonautica Pavia-Venezia.

3 — La partenza da Pavia di Vito Mussolini a bordo del motoscafo concorrente alla gara.

4 — Un'originale filatelica. La signorina Adriana Mac Kenzie, impiegata alla Camera di Commercio di Los Angeles s'è costruito un ventaglio utilizzando buste provenienti da tutti gli Stati del mondo.

5 — Danzatrici spagnole — made in U. S. A. — Per dare colore locale alla sezione spagnola della Esposizione internazionale di S. Diego di California, sono state scritturate queste ragazze che dovrebbero portare tutto il fascino della vecchia Andalusia.

6 — Poco comune sistema di fumare una sigaretta.

Nelle Legioni torinesi della Milizia

I risultati della gara sportiva per Ufficiali e Camicie Nere

Ieri mattina si è svolta una interessante e riuscita gara campestre e ciclistica di marcia e tiro per ufficiali e Camicie Nere delle Legioni di stanza nella nostra città. Erano in palio la Coppa generale Carini e molti importanti premi. La manifestazione sportiva comprendeva gare di marcia per ufficiali e per pattuglie di militi su un percorso di 20 chilometri; gara ciclistica di 90 chilometri di percorso; gare di tiro con moschetto, pistola, mitragliatrice, bombe a mano inerti e cariche.

Il mossiere, seguendo le indicazioni dei cronometristi, ha dato l'ordine di marcia a trentatre squadre di Camicie Nere, attrezzate in tutto punto ed armate, montate in bicicletta, e a 300 Camicie Nere che hanno baldanzosamente affrontata la lunga marcia a piedi. Poco dopo sono partiti 20 ufficiali in bicicletta e cento ufficiali per la marcia campestre. Tutte le gare erano abbinate ad esercitazioni militari con armi, che si sono svolte nel poligono di Serralunga ed al Motovelodromo, dove era stabilito il traguardo.

La manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce e con la lettura del discorso del Capo a Cagliari, entusiasticamente acclamato dalle Camicie Nere.

Ecco i risultati dei primi classificati e delle prime squadre vincitrici degli importanti premi:

Premi di rappresentanza: Coppa Generale Carini, alla 2.a Legione Alpina; Coppa Comando generale M. V. S. N., alla 2.a Legione Alpina; Coppa 1.o Rgpt. CC. NN., alla 1.a Legione Sabauda; Trofeo artistico 1.o Gruppo CC. NN., alla 2.a Legione Alpina.

Gara di marcia a tiro per ufficiali: 1. C. M. Del Frate Alvaro (Sabauda); 2. C. M. Adami (Universitaria); 3. C. M. Tedesco (Alpina); 4. C. M. Ferro (Sabauda); 5. Cent. Rusano (Sabauda). Ufficiali partecipanti alla gara 120; arrivati in t. m. 87.

Gara ciclistica a tiro per ufficiali: 1. C. M. Gagliardi, 2.a Leg. Alpina; 2. C. M. Balardi, 1.a Legione Sabauda.

Gara campestre ciclistica a tiro a squadre per Camicie Nere: 1. squadra classificata: 2. squadra Legione Alpini; 2.: 4. squadra Leg. Alpina; 3.: 3. squadra Leg. Alpina; 4.: 6. squadra Leg. Alpina; 5.: 1. squadra Leg. Alpina.

Gara campestre di marcia a tiro per squadre di Camicie Nere formate di sei uomini ciascuna: 1.: 4. Sabauda; 2.: 7. Sabauda; 3.: 5. Alpina; 4.: 7. Alpina; 5.: 4. Alpina.

Una conferenza del prof. Colombo

Ci telefonano da Brescia:

L'anno accademico dell'Istituto Fascista di Coltura è stato chiuso questa sera dal prof. Adolfo Colombo direttore del Museo del Risorgimento di Torino, il quale ha tenuto un'interessante conferenza su « Gli emigrati bresciani in Piemonte nel decennio di raccoglimento (1849-59) ». Lo studioso cultore del Risorgimento italiano è stato ripetutamente applaudito dal folto uditorio.

La chiusura del Corso post-militare dell'Associazione Arma di Artiglieria

Nella sede dell'Associazione Arma di Artiglieria, ha avuto luogo ieri, alle ore 10,30, la cerimonia di chiusura del corso post-militare per sottufficiali, graduati e specialisti di artiglieria.

Erano presenti il gen. Maca, comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata, anche in rappresentanza di S. E. il generale comandante il Corpo d'Armata, l'on. Orsi, vice-presidente nazionale dell'Associazione Arma d'Artiglieria, il delegato del Piemonte e presidente della Sezione provinciale torinese ing. comm. Franco Del Corno, il colonnello Roggeri, direttore del corso, i colonnelli Pentarelli, Grandi, Rossini, Brini, Polione, il prof. M. Monti, il prof. Jacobbi del giornale « L'Artigliere », ed i dirigenti locali dell'Associazione. Il colonnello Roggeri spiegò il alto significato della cerimonia e successivamente l'on. Orsi, con alta e infiammata parola, esaltò il dovere a cui assolvono gli istruttori e gli allievi del corso post-militare. Dopo un breve discorso improntato a schietto sentimento militare pronunciato dal generale Maca, ebbe luogo la consegna dei diplomi e delle medaglie espressamente inviate dal Ministero della Guerra e vennero consegnati i premi che l'Associazione Arma di Artiglieria aveva destinato agli allievi che più si distinsero.

I rapidi popolari

Le prossime gite

Con la consueta festività sono partiti ieri mattina i rapidi popolari che hanno recato circa cinquemila torinesi al mare, ai laghi, ed a visitare città che hanno particolari attrattive: Genova, Milano, Trieste, Biella, Pallanza e Acqui. Il ritorno dei gitanti si è effettuato con la scrupolosa regolarità che ormai caratterizza i magnifici viaggi che il Regime ha istituito per favorire il popolo.

Simili treni hanno portato a Torino graditissimi ospiti milanesi.

Ecco il programma delle nuove attraentissime gite per i giorni 16 e 20 corrente. Per le solenni celebrazioni centenarie della S.E. Consolata convergeranno a Torino per il giorno 16 una imponente massa di fedeli da ogni parte del Piemonte. Sono annunciati treni da Bardonecchia, da Susa, Aosta, Ivrea, Novara, Savona, Alessandria, Chieri, Moretta, Pinerolo, Mortara, Casale e Cuneo.

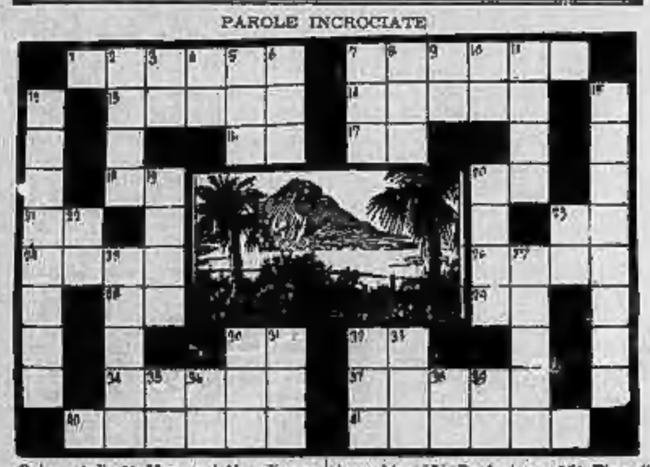
Il giorno 18 i torinesi avranno la possibilità di recarsi a Venezia, Milano, Genova ed a Torre Pellice e Barge. A quest'ultima gita sono collegate le gite facoltative per Perosa Argentina, Perrero, Fenestrelle, Fraglato, Praly, Bobbio Pellice e Crissolo.

Per il giorno 20 (Corpus Domini), partiranno da Torino altri rapidi popolari per Susa Bardonecchia (con gite facoltative per Sestriere, Claviere, Monte Banchetta e Monceniso); per Varallo (facoltative per Alagna, Scopello e Fobello), per Como (facoltativa gita sul Lago) e per Alassio.

In tal giorno affluiranno nella nostra città gitanti provenienti dal Biellese. La vendita dei biglietti verrà iniziata domattina alle ore 6 per le gite del 16 corrente e giovedì 13 quelle del 20 corr.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Una società... di operai non era regina; 7) Si distingue dagli altri per le sue attitudini eccellenti; 13) Avverbio; 14) Il nocchiero dell'Acheronte; 16) Affermazione straniera; 17) Preposizione inglese; 18) Alessandria; 20) Vicenza; 21) Articolo; 23) L'oro; 24) Proprietà tattica della cavalleria; 26) Casa rustica russa; 28) L'osmio; 29) Un grosso serpente... senza testa; 30) Istituto Geografico; 31) Imperia; 34) Nome maschile; 37) Personaggio della rivoluzione francese, deputato della Convenzione cooperò alle stragi di Settembre ed all'uccisione dei Girondini; 40) Dea dei frutti; 41) Dea della Giustizia figlia di Giove e di Temide.

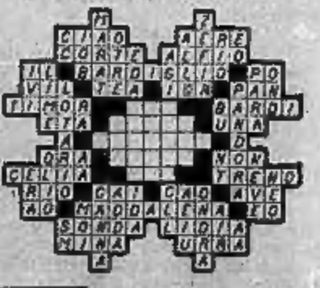
Verticali: 2) Assopimento; 3) L'iride; 4) Anti meridiano; 5) Avverbio; 6) Saluto; 7) La ninfa che intratteneva Era con chiacchiere; 8) Precede il santo; 9) L'Arno; 10) Modena; 11) Avverbio; 12) Prefazione; 15) Tipo di fiume di fiume; 19) Regione dell'Indocina; 20) Antica e fiorente città etrusca rivale di Roma; 22) Avverbio; 23) Preposizione latina; 25) Elemento radioattivo del gruppo del titanio e del cerio adoperato industrialmente nella fabbricazione delle reticelle ad incandescenza; 27) Sono state definite « la fillossera delle famiglie »; 30) Affluente di destra del Danubio che nasce nei Grigioni; 31) Possedimento portoghese in Asia; 32) Infima; 33) Motoscafi anti sommergibili; 35) Vostra Maestà; 36) Aosta; 38) Radio telegrafia; 39) L'largo.

METAMORFOSI

La parola « I » si trasforma nella « S » mediante la sostituzione successiva di una lettera, che corrisponde a quella posta in evidenza in ogni riga.

Soluzione del gioco pubblicato sabato

PAROLE INCROCIATE



Le soluzioni dei giuochi pubblicati oggi saranno rese note domani.

Frin

Appendice de *La Stampa della Sera* (37)

Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di G. BRUGIOTTI

Ma cosa potrebbe fare? Nel campo finanziario egli colpisce come può; ma l'altro, astutissimo, si difende efficacemente.

In tal modo potrebbero andare innanzi per anni ed anni...

Intanto la vecchia signora della pensione Sirmani, a New York, è morta, e l'orfanello è allevato in casa di parenti, che non lo hanno dimenticato, e che quindi non sono affatto felici di averlo tra i piedi...

Egli trascorre una fanciullezza ed un'adolescenza delle quali difficilmente potrà dimenticarsi; ogni consiglio, ogni rimprovero sono accompagnati da solenni ceffoni, da parole amare...

Quando il povero ragazzo ne ha sentito abbastanza di inghiottire umiliazioni e di ricevere schiaffi, fugge via...

A Chicago ha fatto il lustrascarpe, poi la sorte lo ha condotto a Montreal. Senonchè egli voleva venire in Italia... dove aveva da regolare un vecchio conto...

Proprio così: l'idea dominante del suo cervello, la sua sola speranza era quella di vendicare sua madre, di incontrare ancora quell'uomo che aveva distrutto il suo focolare... quel Vaglieri che forse non avrebbe neanche saputo riconoscere, incontrandolo per istrada.

Un bel giorno il giovane di New York è venuto a Roma, si è presentato nella casa al Lungotevere Prati, chiedendo di parlare al signor Vaglieri. Il grande finanziere era occupatissimo e l'intruso ha atteso che era in anticamera... Sono passati ormai dieci anni da quel giorno lontano.

Per farla breve: il finanziere, vinto dalle insistenze del giovanotto, ha acconsentito a venirgli in mente.

— Caro giovane — egli ha detto — non è stata colpa mia se la sorte si è mostrata tanto avversa... Farò quello che è possibile per lei... Che intenzioni avrebbe? Che cosa vorrebbe fare?

— Vorrei far fortuna, come lei.

— E' presto detto! Occorrono volontà e perseveranza. Lei mi sembra attivo, disinvolto. La presenterò ad un amico mio. Venga pure a trovarmi ogni tanto, ma non troppo di sovente...

Alberto Sirmani aveva la fronte coperta di sudore; guardò a lungo Grazia, e poi riprese, sospirando:

— Ecco! Lei può immaginare quello che è accaduto in seguito.

Io non sono venuto troppo spesso a casa sua..., ma frequentemente ho dato notizie di me.

Avevo un posto in una banca, e lavoravo come un dannato per tirare avanti.

Intanto la figlia di Vaglieri si trastullava con giocattoli che valevano più di quanto io potevo guadagnare in un mese... Il solo uomo che si elevava la posizione di suo padre, l'assassino di mia madre faceva tutte le follie possibili per lei. Il mio odio prendeva maggior profondo; si fomentava di gelosia, faceva sì che io potessi pensare soltanto al giorno in cui mi sarei vendicato...

Gli anni passavano. Una volta Vaglieri, dopo un lungo colloquio, mi domandò:

— Lei non vorrebbe lavorare con me?

Credo che, in fondo al suo cuore, si rammaricasse dopo tutto, qualche scrupolo. Intanto Grazia era cresciuta in età, era diventata una fanciulla da marito... Se io avessi parlato, il passato di suo padre non le avrebbe certamente fatto paura. Era meglio assicurarmi, mettermi in condizione di non poter nuocere. Ho accettato, per forza, con gelosia, e per un anno ho vissuto in quella casa.

Non potrei mai ripetere ciò che ho provato e sentito in quell'anno. Vaglieri non era tollerante con i suoi dipendenti, con me poi meno che con qualsiasi altro. Ogni mio difetto, ogni manchevolezza mi veniva rinfacciata a società... Se ad altri si concedevano degli aumenti di stipendio, delle lodi, io, invece, ero tenuto come lo schiavo alla catena. Frattanto Grazia comperava delle automobili di gran lusso, le rivendeva dopo due mesi per altre più lussuose ancora...

Non so, non saprò mai perchè tutto l'odio che avevo nutrito per il padre, si riversava sulla figlia contuplicato...

Quella bambola preziosa, quella fanciulla che mi passava vicina senza guardarmi, diventò il mio incubo: avrei voluto farla soffrire, umiliarla, torturarla, come suo padre aveva fatto soffrire la povera proprietaria della pensione di New York...

Ma in qual modo?

Non avevo a mia disposizione nessun'arma.

Vaglieri, che in fondo era un ingenuo, mi disse un giorno che Reiswik, il compagno della giovinezza, era divenuto il suo peggiore nemico, ed infatti mai non avrebbe avuto pace fino a che non l'avesse rovinato.

Allora una sera andai da Reiswik; per un'ora abbiamo parlato, e quando il colloquio ha avuto termine, eravamo perfettamente d'accordo; dopo tutto eravamo nati per comprenderci...

Vi sono delle persone che sanno odiare, ma sono più rare di quelle che sanno amare... Il destino ha voluto che Reiswik ed io, che eravamo appunto fra queste care persone che possono concepire e fomentare l'odio, ci incontrassimo, non solo, ma avessimo in comune una sola unica ai nostri risentimenti...

Reiswik non aveva avuto che un amore nella sua vita, e Vaglieri glie lo aveva rapito; io non avevo avuto che un solo affetto...

Ma, ciò che parrà strano, ciò che io stesso non riesco a spiegarmi, si è che Vaglieri a poco a poco mi diveniva indifferente; quel vecchio non aveva più molto di qui fare, nella vita, se non per la sua figlia...

Ed allora era soltanto essa che io avrei dovuto colpire, anche che avrebbe pagato il fio delle colpe del padre...

Pensavo a mia madre, alla vergogna subita, e mi ripromettevo che anche la fanciulla innocente avrebbe avuto la sua parte di obbrobrio... Talvolta dinanzi ad un ruscello troppo limpido mi è presa dal desiderio di inoculare di fango; quell'acqua azzurra, cristallina è come un sacrilegio, una sfida alla nostra vergogna...

Quella donna, oltrechè essere ricca e felice, era troppo ricolma di virtù. Tutti erano d'accordo nel riconoscere la sua franchezza d'animo, la sua integrità morale, la sua ingenuità di fanciulla.

Anch'essa avrebbe dovuto precipitare, un giorno non lontano, in quegli abissi di smarrimento e di vergogna nei quali io mi dibattevo...

L'uomo s'era fatto livido, le parole gli uscivano dalla gola come un rantolo, eppure sul suo volto si manifestava un godimento tanto agognato ed alfine ottenuto. Si sarebbe detto che il rivelare le proprie atrocità gli procurasse una gioia inaudita.

(Continua).